

Poesie di nonno Angelo

Angelo Nitti

POESIE DI NONNO ANGELO

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Angelo Nitti

A cura del nipote omonimo **Angelo Nitti**

Tutti i diritti riservati

*“Al caro nonno,
non per assolvere ad un tuo volere,
né ad un mio impegno,
ma per ritrovarti, più vivo e più giovane.
Mai come oggi la tua presenza
mi riempie il cuore di gioia,
mai come ora sento di conoscerti,
mai come ora sento la tua discreta presenza.”*

*“Il poeta non è una stella...
Ma una fioca lanterna.”*

Dario Nitti

Caro M. Polino,

di lascio i miei quaderni con i miei versi, e poesie
con la speranza che quello che non ho potuto fare io,
farai tu, e lo potrai farlo tu pubblicandolo.

Il primo Volume si trovo tra i libri di
mio padre, e unendolo a questi cercherai qualche
editore che voglia stamparli in libri di lettura.

Se occorrono di qualche correzione,

Vedi tu quello che si deve fare. Di tanto Caramenti

Tuo nonno aff. Angelo Pitt.

Vagando di notte

Nella notte solitario
sotto il bianco luminario
del firmamento, vagando
vo' silenzioso cercando
invano la perduta pace.

Il mondo intorno tace;
il silenzio profondo.
Nel bosco, laggiù in fondo
vaghe ombre aleggiano
grifagne e mi seguono.

Triste, me ne vo' lungo la via
con la sola compagnia
della ridente luna
ammirando la laguna
scintillante d'argento.

Stanco, mi fermo un momento
e mi siedo in su la riva
mentre una nuvola priva
la luce, alle rose d'intorno
rendendo cupo il soggiorno.

Lontanamente sulla sponda
si ode lo sciacquio dell'onda,
mentre, il lago, e la vallata
da luce celeste orbata
si riempie di fantasmi.

I rami, mossi dal vento
l'abbaiare dei cani
dai casolari lontani
mi fanno innervosire
invogliandomi a fuggire.

Invece, seduto resto
senza fare un sol gesto
alla sorte rassegnato;
poi, dopo aver pregato
mi sono addormentato.

Nel silenzio tenebroso
m'accompagnava il ronzio
degli insetti, ed il mormorio
stranissimo e misterioso
della natura in riposo.

Dimmi, povero mio cuore!
Quanto tempo, quante ore,
con me, tu hai passato
sul sasso addormentato
in questa brutta nottata?

Ecco, ora, non più pausa
si risveglia la natura;
il sole dà sulla cresta
del colle, sorgendo a festa
annunzia il buon mattino.

Man mano che si fa giorno
riecheggia tutto intorno
nel bosco, sulla collina,
e per la campestre via
un'armoniosa melodia.

Radioso e pien d'esultanza
il sole, lieto s'avanza
mentre in coro gli uccelli
cantano gli inni più belli
al loro Creatore.

All'udire il mio cuore...
questo cantico d'amore
abbandona ogni timore;
questa musica divina
m'infonde la speranza
e mi ridona la pace.

Fine

Ricordi di guerra

Ricordo una sera
lassù in trincera
nel giungere il menù
scoppiò la danza blu
delle cannonate.

I monti, le vallate
quella sera d'inverno
in mezzo a quell'inferno
tremavano, e noi pronti,
alpini, arditi e fanti.

Eravamo in attesa
per compiere l'impresa,
mentre l'artiglieria
suonava sinfonia.

Bisognava andare
a conquistare...
senza più aspettare
una posizione.

Quando il cannone
cessò di tuonare
dovemmo attaccare.
Periglioso momento!

Il combattimento
fu duro, accanito;
con un colpo ardito
lo conquistammo.

Tre ore, restammo
sulla breccia...
di roccia, in roccia,
avanzando.

E poi, quando,
la battaglia cessò
incominciò:
il trasporto dei feriti.

Quei lamentosi gridi
ci laceravano il core;
che triste orrore
la guerra, Gesù!
...Mai più mai più.

Fine

La Tredicesima

Tutti sanno
che ogni anno
ci aspetta
la cosiddetta
tredicesima
mensilità.

La si aspetta
con ansietà
mentre ella già
è stata...
consumata
un mese prima.

È una rovina
quando avviene
il pagamento.
Quasi si sviene
dallo sgomento.

Che rabbia, che ira,
non una lira
ci rimane
l'indomani
del dì seguente.

Pagata la gente
creditrice
piange la Bice,
la sfumata
spesa sognata.